

# Oro? Un bene rifugio utile ma senza esagerare

Franco Racca (via e-mail)

Chiedo un vostro parere sull'investimento in oro, in particolare in relazione ai seguenti aspetti: aumento dei valori di Borsa (originato da vaccini anti-covid, politiche espansive delle Banche Centrali, misure da parte dei singoli Stati di sostegno e di stimoli all'economia). Il tutto in collegamento con le quotazioni delle criptovalute e con gli effetti sulle fonti di energia tradizionali delle politiche di transazione energetica verso fonti alternative.

«Innanzitutto bisogna considerare che l'oro deve la sua fortuna in buona parte a motivi simbolici poiché il suo utilizzo per scopi industriali nei processi produttivi è solo marginale», spiegano Linda Leodari e Andrea Zanella, consulenti finanziari autonomi che hanno risposto a questo quesito del lettore.

Fino a 50 anni fa ha rivestito un ruolo fondamentale nel campo valutario, ruolo però perso da quando il dollaro è stato svincolato dal rapporto di cambio fisso col metallo. È certamente considerato una riserva di valore, interessante ed è di pochi giorni fa la notizia che le riserve auree della Russia hanno superato le riserve valutarie in dollari. In sostanza il valore intrinseco di questo metallo dipende più dalla nostra psicologia che dalla vera utilità.

Proprio per tutte queste ragioni, visto anche il costo ambientale dell'estrazione, lo consideriamo come un elemento che ben poco contribuisce alla crescita economica e sociale dell'umanità: un materiale in altri termini non sostenibile e poco etico.

Inoltre l'oro, dopo una crescita repentina avvenuta tra il 1980 e il 1981, a causa della seconda crisi petrolifera, ha superato nuovamente quei valori solo nel 2008 con la crisi dei mutui sub-prime, nonostante un contesto di forte inflazione: ben 27 anni di sofferenza che hanno messo a durissima prova la resistenza di ogni risparmiatore. Il massimo successivo invece, di fine 2011, è stato toccato proprio lo scorso anno, con un ciclo quindi di “soli” otto anni... in un contesto di mercato dalle dinamiche ben più veloci.

La crescita del valore dell'oro nel 2020 è dipesa certamente dall'evento Covid e dall'aumento degli stimoli espansivi delle Banche Centrali. I tassi negativi dei bond rendono questo comparto molto poco attraente e portano gli investitori alla ricerca di asset sostitutivi come il metallo giallo, ma non solo. Ci chiediamo però fino a quando questo scenario idilliaco potrà durare; già da alcuni mesi il prezzo è fermo e non è affatto scontato che possa continuare a salire. Questo anche per la nuova presenza di un diverso “oro”, ovvero il bitcoin. Come per il metallo, il bitcoin ha un costo di “estrazione”, misurato in consumi elettrici e impiego di tecnologia e quindi possiede un valore intrinseco. Ha un effetto rarità - altra similitudine - essendo

predeterminato il numero massimo di pezzi in circolazione. Inoltre nel corso degli ultimi mesi il suo utilizzo è stato avallato anche dalla scelta di molti investitori istituzionali e aziende, come Paypal e Fidelity, che lo hanno accettato nei loro servizi.

Tutti elementi, insomma, che lo rendono teoricamente un potente concorrente dell'oro. Purtroppo una delle peculiarità della moneta elettronica è quella di incrementare il suo prezzo passando attraverso “bolle speculative” e questa caratteristica tenderà, a nostro parere, almeno per qualche anno a limitarne l'uso come riserva di valore, al contrario di quanto accade per l'oro.

L'ultimo punto evidenziato dal lettore, la transizione energetica verso fonti alternative, è certamente importante per altri metalli, meno per questo, visto che industrialmente ne è poco coinvolto.

«“Del doman non v'è certezza”, tuttavia, nonostante le considerazioni sopra indicate, riteniamo che l'oro ancora per diversi anni debba essere presente in prudente misura nei portafogli articolati, essenzialmente per la sua funzione decorrelatrice, fino a quando strumenti come il bitcoin non entreranno in una fase di maturità», concludono Leodari e Zanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA